

Interrogazione a risposta scritta:

FOLENA e DI SERIO D'ANTONA. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

nella notte tra il 7 e l'8 ottobre 2002 nella località palestinese di Khan Yunis l'esercito dello Stato di Israele ha effettuato una operazione militare, condotta, a quanto si apprende dagli organi di informazione, da quaranta mezzi corazzati israeliani, supportati da elicotteri e bulldozer, i quali hanno attaccato il quartiere di Amal provocando 14 morti e 76 feriti tra la popolazione civile del quartiere e colpendo anche l'ospedale della zona;

tale azione è stata giustificata da Israele sostenendo che il quartiere di Amal è rifugio di terroristi di Hamas;

nella giornata del 7 ottobre 2002 è stato ucciso Raji Abu Lehila, capo dei reparti antisommossa dell'Autorità nazionale palestinese, ad opera di militanti di Hamas, e a tale omicidio sono seguiti numerosi scontri tra i militanti di Hamas e l'Anp;

per ciò detto, e per le numerose e ripetute dichiarazioni del Presidente Arafat, l'Anp e Hamas risultano essere irriducibilmente avversarie;

l'Unione europea, attraverso Xavier Solana, e l'Onu, attraverso il suo segretario generale, hanno duramente condannato l'attacco israeliano alla popolazione civile palestinese di cui sopra —:

se il Ministro interrogato sia a conoscenza dei fatti su esposti;

se il Governo non intenda condannare formalmente l'azione militare di cui sopra;

se il Governo non intenda agire in sede internazionale affinché si vada oltre le generiche condanne che ogni volta piovano sullo Stato di Israele e sul suo Governo quando fatti del genere si ripetono, esigendo da quest'ultimo il rispetto delle risoluzioni del consiglio di sicurezza dell'ONU;

se il Governo non intenda rendersi protagonista, insieme ai partner dell'Unione, per la ripresa del processo di pace in Palestina, anche attraverso la proposta di rinvio di un contingente internazionale militare e civile con compiti di interposizione. (4-06703)

* * *

ATTIVITÀ PRODUTTIVE

Interrogazioni a risposta scritta:

SGOBIO. — *Al Ministro delle attività produttive, al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

« Alstom », il gruppo francese di trasporti ed energia, prevede la soppressione di 5.000 posti di lavoro in Europa;

la drastica ristrutturazione, secondo quanto dichiarato dal gruppo, è dettata dalla necessità di risanare i propri conti ed evitare il fallimento;

i tagli sono più massicci di quanto non avesse annunciato nel mese scorsi: tra aprile e maggio « Alstom », che ha 5 miliardi di debiti per 1 miliardo di fondi propri, aveva annunciato la soppressione di 3.500 posti di lavoro, di cui 1.100 in Francia e circa 300 in Italia;

« Alstom », che controlla al 100 per cento l'ex Fiat Ferroviaria, precisa che i posti di lavoro riguardano i suoi poli trasporto, energia, trasmissione e distribuzione —:

se siano a conoscenza della situazione suddetta e se non ritengano opportuno adoperarsi, con tutti gli strumenti in loro possesso e negli ambiti di propria competenza, presso le parti in causa, al fine di tutelare la dignità, le professionalità ed i diritti dei lavoratori italiani che saranno coinvolti dalla decisione aziendale. (4-06692)

FATUZZO. — *Al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

il polo chimico industriale del siracusano comprende un sistema complesso ed integrato che occupa circa 12.000 lavoratori e che interessa, per l'indotto, anche buona parte dei territori limitrofi della provincia di Catania;

l'Eni — che ha tuttora nel suo capitale una forte partecipazione pubblica — ha rappresentato da sempre una delle più importanti realtà imprenditoriali dell'area considerata, nella quale venne insediata per dare delle risposte sul piano occupazionale, ancora oggi estremamente necessarie;

dal gennaio 2003, per una serie di vicende anche connesse alla gestione ambientale del territorio interessato, sono stati fermati tutti gli impianti della linea «Cloro», in particolare quelli di cloro-soda e di ossido di propilene ex Enichem (oggi Syndal) nonché gli impianti di produzione di polioli e glicoli della Dow Poliuretani;

il fermo di questi segmenti strategici per il sistema della chimica siciliana ha determinato una riduzione occupazionale interessante — tra diretto ed indotto — circa 800 addetti, ponendosi in contrasto con la stessa politica economica del Governo che riconosce l'utilità della chimica di base, di cui è evidente il collegamento con i settori della metalmeccanica, del tessile, della farmaceutica, della gomma, della plastica e, di conseguenza, con l'edilizia, l'agricoltura e lo stesso alimentare;

una nazione come l'Italia non può essere competitiva se non ha un comparto della chimica di base forte, qualificato, ecocompatibile, capace di imporsi sul mercato internazionale;

sarebbe oggi paradossale ed assolutamente controproducente se al danno ambientale, ormai determinatosi e per il quale occorrono immediati interventi di recupero, si aggiungesse anche la beffa della chiusura di importanti produzioni chimiche con i conseguenti danni occupa-

zionali non sopportabili nell'area in questione che sta tentando con difficoltà di superare un momento drammatico per le paventate chiusure di altri insediamenti produttivi (vedi Termini Imerese) —:

se non ritenga indispensabile intervenire con estrema urgenza affinché possano essere mantenute le attività produttive ex Enichem, oggi Syndal (cloro-soda e ossido di propilene) e Dow Poliuretani (polioli e glicoli), avviando, al contempo, il processo di adeguamento del comparto chimico, strategico per il paese e per lo sviluppo del lavoro e della produzione in Sicilia. (4-06696)

CASTELLANI. — *Al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

le società Enel distribuzione s.p.a. e Enel gas rilevano i consumi di energia elettrica e di gas tramite la lettura dei contatori effettuata da loro dipendenti;

la lettura di cui sopra non è continuativa;

la non continuità della lettura dei contatori porta le società *de quibus* ad applicare il cosiddetto « consumo presunto », che quasi sempre è di un numero di Kw (per la fornitura di energia elettrica) o di Mc (per la erogazione di gas) più elevato di quanto realmente consumato;

le società di cui sopra mettono a disposizione degli utenti strumenti quali « risponditori automatici » e « numeri verdi » per comunicare il reale consumo;

i cosiddetti « risponditori automatici » e « numeri verdi », utilizzati dalle società per semplificare i rapporti con gli utenti, si sono rivelati strumenti non idonei ad agevolare la comunicazione tra l'utente e le società Enel in quanto è noto che, nella remota ipotesi in cui l'utente riesca a prendere la linea, ha poi difficoltà nel comunicare i consumi reali;

trascorsi tre giorni dalla data indicata sulle bollette l'utente si vedrà applicato il consumo presunto;

l'utente per evitare la lettura presunta, che è sempre a suo danno, ricorre all'ulteriore e antico mezzo dell'invio di lettere per posta prioritaria senza però ottenere risultato positivo —:

se non intenda adottare iniziative volte a far sì che nel più rigoroso rispetto dell'autonomia gestionale delle società, sia tutelato il diritto dei cittadini-utenti a corrispondere solo il dovuto, anche al fine di evitare che queste società possano autofinanziarsi senza il consenso dei cittadini. (4-06705)

* * *

COMUNICAZIONI

Interrogazione a risposta scritta:

MIGLIORI. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

oltre ai circa 500 nuclei familiari di Milano, anche a Firenze gli abitanti delle case albergo di proprietà Poste spa site in via Chiusi, 5 dovranno lasciare liberi tali alloggi per rescissione anticipata del contratto di gestione;

tra questi nuclei familiari sono presenti numerosi bambini ed anziani, oltre che a lavoratori fuori sede, il cui tenore di vita non consentirebbe il libero accesso al mercato immobiliare;

gli abitanti di via Chiusi, n. 5 rivendicano i fini sociali della struttura in cui abitano, costruite con vincoli di legge su terreni demaniali;

un recente accordo tra Poste italiane spa e sindacati per « liberare » l'immobile non pare garantire gli inquilini in questione —:

se la decisione del consiglio di amministrazione di Poste spa si fonda su una

strategia di politica industriale e, in caso affermativo, quali ne siano le finalità;

se non ritenga di potersi attivare affinché il consiglio di amministrazione della società riconsideri la propria decisione, tenuto conto dell'elevato numero di famiglie coinvolte nell'operazione.

(4-06689)

* * *

ECONOMIA E FINANZE

Interrogazione a risposta immediata in Commissione:

VI Commissione:

PISTONE, DETOMAS, BRUGGER, ZELLER, WIDMANN e COLLÈ. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

il decreto del Presidente della Repubblica 30 dicembre 1999, n. 544, ha sancito l'obbligo, per tutti i soggetti che organizzino attività di spettacolo o intrattenimento di ogni tipo, di « certificazione di corrispettivi delle prestazioni soggette all'imposta sugli intrattenimenti, mediante il rilascio ai paganti di un titolo di accesso emesso da apparecchi misuratori fiscali o da biglietterie automatizzate, gestite anche da terzi » (articolo 1, comma 3, del decreto del Presidente della Repubblica 30 dicembre 1999, n. 544);

l'articolo 94, comma 5, della legge finanziaria 2003 (legge 27 dicembre 2002, n. 289) ha ulteriormente prorogato il termine per l'adeguamento al decreto del Presidente della Repubblica 30 dicembre 1999, n. 544, al 30 giugno 2003;

pertanto, al mese di luglio 2003, tutti i soggetti rientrati nel campo di applicazione delle disposizioni di cui al decreto del Presidente della Repubblica 30 dicembre 1999, n. 544, saranno obbligatori ad adeguarsi: è il caso di sottolineare che tali norme sicuramente rappresentano un'ampia garanzia del diritto d'autore,